

VareseNews

Le condizioni degli oceani? Appena sufficienti

Pubblicato: Venerdì 17 Agosto 2012



È stata pubblicata dal magazine **Nature** la **‘pagella’ delle coste mondiali**, che promuove, bocchia e attribuisce voti alla salute degli oceani. Il voto globale raggiunge la **sufficienza con 60 su 100** nella valutazione con un indice (Ocean Health Index) che tiene conto delle **condizioni degli ecosistemi marini e dei benefici che ne possono derivare per l’uomo**, e dunque il difficile equilibrio tra i bisogni dell’ambiente e le necessità umane.

I ricercatori si sono impegnati ad analizzare ogni singolo mare costiero del mondo, valutandone fattori ecologici, economici, sociali e politici. **I singoli aspetti considerati sono stati dieci**, e tra questi la pulizia delle acque, la biodiversità, la disponibilità di cibo e l’economia costiera.

I voti più alti sono stati attribuiti anche alle coste di alcune delle nazioni più sviluppate nelle zone del **nord Europa, Canada, Australia e Giappone, mentre gli Stati Uniti raggiungono la sufficienza con 63/100 così come l’Italia (60/100)**: le nostre coste ottengono ottimi voti per quanto riguarda la biodiversità (86/100) e la pulizia delle acque (72/100), mentre **la bocciatura è netta sul mantenimento turistico delle coste** con un punteggio di 8 su 100 e la loro protezione (35/100).

Il migliore punteggio in assoluto l’ha ottenuto l’isola deserta di Jarvis, un territorio corallino

disabitato nell’oceano Pacifico. **Risultati negativi sono invece stati registrati dall’Africa occidentale, il Medio Oriente e l’America centrale.**

”Quando concludiamo dicendo che la salute degli oceani vale 60 su una scala di 100, questo non significa che stiamo andando male”, commenta l’ecologa Karen Mcleod dell’università dell’Oregon, “Invece questo ci dimostra che c’è ancora un margine di miglioramento, ci suggerisce quali azioni strategiche possono fare la differenza e ci dà un punto di riferimento su cui misurare i progressi nel tempo. L’indice – conclude – ci permetterà di seguire ciò che sta accadendo alla salute globale degli oceani”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

